

Milano, 1 febbraio 2010



Associazione Nazionale  
dell'Industria Solare  
Fotovoltaica

**OSSERVAZIONI ASSOSOLARE SUI DATI PRESENTATI DAL GSE in occasione dell'audizione informale del 25 gennaio 2011 davanti alla X Commissione del Senato nell'ambito dell'acquisizione dei pareri relativi allo schema di Decreto Legislativo, approvato lo scorso 30 novembre dal Consiglio dei Ministri, che recepisce la Direttiva 28/2009 CE.**

Alla luce delle stime fornite dal GSE in occasione dell'audizione informale presso la X Commissione Senato, Assosolare vuole con la presente esprimere e motivare le proprie perplessità in merito.

Innanzitutto, la comunicazione di **stime**, anziché di dati certi e verificati come sarebbe stato auspicabile per informazioni di così grande portata, è giunta proprio nel contesto della discussione della bozza di decreto in attuazione della legge Comunitaria 2009/28/CE sulle rinnovabili, rischiando di fornire una visione distorta su un settore e di provocare reazioni controproducenti e frettolose.

Tali stime, che Assosolare ha ragione di ritenere imprecise, hanno sollevato allarmismi di certo non utili a una obiettiva e bilanciata discussione sul futuro del settore fotovoltaico.

Ricordiamo del resto che il comparto dell'energia fotovoltaica è oggi uno dei pochi settori trainanti dell'economia, crea occupazione e imprenditoria: la grande crescita degli investimenti in questo campo, anche al di sopra di ogni più rosea previsione va letta come un caso di successo per il nostro Paese e per gli impegni del Governo nei confronti delle direttive comunitarie e potrebbe consentire all'Italia di diventare, in questo settore, il mercato di riferimento in Europa e nel Mondo con prospettive importanti per l'economia, in un momento critico come l'attuale.

Assosolare vuole quindi evidenziare alcuni punti che spingono a dubitare della esattezza delle stime espresse dal GSE.

In particolare, le stime sulle comunicazioni di fine lavori per 55.000 nuovi impianti ricevute dal GSE per una potenza di 4 GW, rientranti nella legge 129/2010 (c.d. Salva Alcoa), appaiono esagerate se confrontate con i dati attualmente a disposizione relativi al mercato dei pannelli fotovoltaici.

Le importazioni di pannelli extra UE si attestano infatti a circa 2 GW, che sommati alla produzione nazionale (circa 0,6 GW) e ad una stima per eccesso delle importazioni interne all'UE (Germania e Spagna) pari a 0,8 GW porterebbero a 3,4 GW l'ammontare del mercato in Italia nel 2010. Se si considera che la potenza degli impianti connessi alla rete nel 2010 (quelli cioè **non** riconducibili alla legge 129/2010) sono circa 1,85 GW, rimarrebbe una potenza di appena 1,55 GW di pannelli disponibili per l'installazione, ovvero

sensibilmente meno della metà dei 4.0 GW stimati dal GSE in base alle dichiarazioni di fine lavori ricevute al 31 dicembre.

Tutte le valutazioni sono fatte per eccesso al fine di considerare il peggior scenario desumibile dai dati raccolti al 31.12.2010.

Inoltre e a sostegno di ciò, vanno fatte alcune considerazioni dal punto di vista finanziario.

Rispetto alla dimensione del mercato, pari a circa 7 Miliardi di Euro, le realizzazioni del 2010 (1,85 GW realmente connessi più i presunti 4 GW della legge 129/10) ammonterebbero a un giro di investimenti di oltre 20 Miliardi, di cui ne' i grandi installatori, ne' le Banche ne' le grandi Assicurazioni sembrano avere evidenza.

Da quanto risulta da una consultazione interna di Assosolare, infatti, le banche già a giugno 2010 avevano rinunciato a firmare contratti per ulteriori impianti di grandi dimensioni il che rende improbabile un'impennata di tali proporzioni degli impianti di grossa taglia rientranti nel Decreto Salva Alcoa, necessari per giustificare i 4 GW stimati dal GSE.

La taglia media degli impianti ad oggi in esercizio è di 20,04 kWp (ovvero 2.953,674 MWp suddivisi in 147.396 impianti - fonte [www.gse.it](http://www.gse.it)), mentre la taglia media degli impianti dei 4GW addizionali stimati dal GSE è pari a 72,72 kWp, un dato oltre 3 volte superiore e che appare "fuori scala" da un punto di vista statistico.

Un'altra valutazione da fare è necessariamente legata alla stima della manodopera necessaria per l'installazione di 4 GW. Abbiamo stimato che, se fosse vero questo numero e se, come sembra, il lavoro fosse stato concentrato negli ultimi mesi dell'anno, il settore avrebbe dovuto mobilitare oltre mezzo milione di montatori nel solo mese di dicembre. Pur sostenendo che il settore rappresenta un forte volano per l'occupazione anche in periodo di crisi, un dato di questa portata non sembra credibile.

Considerando che a fine anno, per superare le problematiche che si stavano incontrando nella registrazione delle comunicazioni di fine lavori attraverso il portale web del GSE, è stato autorizzato l'inoltro delle comunicazioni anche via e-mail e via posta raccomandata, è presumibile che diversi operatori, per maggior sicurezza, abbiano usato questa doppia/tripla opportunità; tenuto anche conto che alcuni operatori hanno fatto la richiesta riuscendo comunque a connettere entro il 31 dicembre, ci chiediamo se il GSE abbia verificato nel conteggio dei 4 GW, la duplicazione/triplicazione delle richieste.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene quanto mai necessario che questo tipo di dati venga trattato con la necessaria cautela, attesi gli impatti devastanti che sul mercato imprenditoriale, degli investimenti e del credito stanno provocando, e che i dati ufficiali vengano comunicati solo dopo i necessari controlli e dopo la verifica che gli impianti "asseverati" tramite la legge 129/10 vengano poi effettivamente connessi alla rete entro i termini stabiliti da tale legge (30 giugno 2011). Del resto, vista la concentrazione degli impianti in aree critiche da un punto di vista delle infrastrutture di rete



Associazione Nazionale  
dell'Industria Solare  
Fotovoltaica

(quali ad esempio la Puglia), è infatti probabile che tali criticità non siano risolte entro il 30 Giugno 2011, e che pertanto gli impianti in questione non beneficino della tariffa 2010 ma della tariffa (meno onerosa) del 2011.

Assosolare, come peraltro già rappresentato in sede di audizione alla Commissione X del Senato, ribadisce che ogni valutazione relativa alle tariffe di cui all'attuale Conto Energia va necessariamente contestualizzata nel più ampio scenario dei ritorni fiscali per lo Stato e per gli Enti Locali, della leva occupazionale positiva che il comparto sta generando in controtendenza con lo stallo del mercato occupazionale, del positivo impatto sull'ambiente, della riduzione delle importazioni di idrocarburi e, conseguentemente, della riduzione degli esborsi dello Stato in relazione alle quote CO2.

In conclusione, in ragione del fatto che si sta trattando di **stime non confermate** e che da esse si stanno ingenerando allarmismi e conseguenze gravissime per il mercato, Assosolare chiede che ogni ulteriore riflessione sui "numeri" circolati in questi giorni venga rinviata a valle di una loro più precisa quantificazione. Pertanto, alla luce dei dubbi sopraesposti e degli impatti devastanti sul mercato a livello nazionale e internazionale che avrebbero decisioni prese senza un'attenta analisi, si chiede alle istituzioni di trasmettere oggi un segnale forte di tutela degli attuali investimenti e di grande responsabilità e attenzione nei confronti del settore fotovoltaico e delle sue potenzialità nell'immediato futuro.

**I migliori saluti**

**ASSOSOLARE**



Associazione Nazionale  
dell'Industria Solare  
Fotovoltaica